VareseNews

Le nuove droghe? Arrivano a casa per posta

Pubblicato: Martedì 5 Novembre 2019

Sono così tante e si modificano così velocemente da non poter riuscire neppure a catalogarle. Sono le nuove droghe: sostanze tossiche fino a qualche anno fa sconosciute, ma che dalla diffusione generalizzata di Internet nelle case – intorno al 2005 – hanno alimentato un **mercato in continua espansione**. Nel 2019 queste nuove droghe sono diventate così numerose che le Nazioni unite hanno definito il fenomeno «incontrollabile».

Il tema è stato trattato lunedì 4 novembre all'interno di una conferenza moderata da **Cristiano Termine, docente in neuropsichiatria infantile,** che si è tenuta nell'aula magna dell'Insubria. Nel corso dell'appuntamento è intervenuto anche un medico del Centro antiveleni di Pavia, **il dottor Carlo Alessandro Locatelli,** con l'intento di aiutare studenti, insegnanti, educatori e operatori sanitari a far luce sul tema delle nuove droghe. Al centro dell'incontro **lo sviluppo del mercato** delle nuove droghe, i **rapporti** che i ragazzi hanno con queste sostanze e i **rischi** che corrono.

Ma quanto sono diffuse queste droghe? Le **nuove sostanze psicoattive (Nsp) sono il quarto tipo di sostanza d'abuso più diffuso al mondo**. Vengono dopo le prime tre, che sono: alcol, fumo e marijuana, ma **prima di cocaina ed eroina**, rispettivamente la quinta e la sesta. Per quanto riguarda il **nostro continente, l'8% della popolazione** fa uso di nuove droghe. Metà degli utilizzatori di Nsp hanno tra i 16 e i 24 anni e i due terzi del campione è composto da maschi. Il 3% è invece composto da giovanissimi tra i 10 e i 16 anni.

«A partire – ha raccontato Locatelli – dallo sviluppo di internet nelle nostre case, abbiamo dovuto

iniziare a indagare su un numero sempre crescente di casi di intossicazione dovuti a queste sostanze, che rimangono in gran parte ancora sconosciute». E proprio a causa dell'impossibilità di schedare con precisione tutte le nuove droghe sul mercato, lo Stato italiano, così come le altre nazioni europee, non è in grado di metterle fuori legge.

«Lo spacciatore è in casa» ha spiegato Locatelli. «Con una connessione a internet è possibile ordinare moltissime droghe di questo tipo: tecnicamente non sono illegali e quindi possono essere recapitate direttamente per posta. Esistono **diversi siti che vendono nuove droghe sotto la definizione di "sali da bagno" o "sostanze di ricerca"** e con l'aiuto dei social network e dei motori di ricerca possono raggiungere i clienti anche con pubblicità mirate». Dai controlli risulta che gran parte delle nuove sostanze psicoattive **proviene dall'Asia ed entra in Italia** attraverso l'aeroporto di **Malpensa** (nella foto di apertura: spedizione intercettata dalla Guardia di Finanza).

Un momento del convegno all'Università dell'Insubria

«Soprattutto i **ragazzi** – ha aggiunto Locatelli – sono **sottoposti in continuazione a messaggi** che li spingono a provare droghe, così come a notizie false riguardo gli effetti delle droghe. Secondo me è **illogico che non esista un garante** dell'informazione su internet. Non si può delegare questo compito ai social e ai motori di ricerca gestiti da aziende che hanno come unico scopo quello di ottenere un guadagno».

La mancanza di una legislazione precisa sulle nuove sostanze psicoattive porta a sottovalutare i rischi di queste sostanze. Spesso si è infatti spinti a pensare che se una sostanza non è vietata, allora non è pericolosa. In realtà **molte nuove droghe sono imitazioni di droghe molto più conosciute**, ma con effetti molto più potenti e molto più pericolosi. È il caso della **cannabis sintetica** – nota anche come *K2* o *Spice* – una sostanza che non ha **nulla a che vedere con la canapa tradizionale**, ma è utilizzata perché si pensa non venga rilevata nei testa antidroga. «In realtà – ha spiegato Locatelli – **conosciamo bene le modalità per rilevare la presenza di cannabis sintetica** nel corpo. Abbiamo avuto diversi casi di ragazzi di 16 anni e con un cuore sanissimo, che sono morti a causa proprio degli effetti di questa

sostanza».

di Alessandro Guglielmi